

Con suor Angela Bertelli, insieme verso la Pasqua

## **LA FISIOTERAPIA DEL CUORE**

Carissimi Amici,

desidero anche quest'anno farmi presente a voi con qualche pensiero in occasione della Santa Pasqua. Il vangelo parla di PER-DONO, "dono" da dare settanta volte sette, dice Gesù, perdono che Lui ci ha insegnato proprio con l'Eucaristia: "mio corpo e sangue dato per voi e per tutti in remissione dei peccati" e con la sua morte in Croce, "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Il Padrone della parabola si lascia impietosire dal servo debitore che lo supplica... con-dona quel debito enorme... ma il servo ancora non è pronto a con-donare a sua volta il debito molto più piccolo che un compagno gli deve... e così finisce male perché il padrone lo punisce. Quel servo non è stato capace di condividere quel per-dono stragrande che ha ricevuto già. E io? Potrò mai imparare dal cuore di quel Signore che è morto in croce per me a con-donare tutto quello che gli "altri mi devono", "su cui potrei vantare un diritto"? Sono pronta a rinunciare al "mio diritto" solo perché c'è una Giustizia e un dono infinitamente più grande che io stessa ho già ricevuto settanta volte sette e che mi fa allargare il cuore oltre la misura del diritto, del dovuto, della pretesa-giustizia verso qualcun altro? Sono pronta a dare, per-donare tutto senza tornaconto, senza interessi, senza vantare diritti, senza aspettare ricompense, e mi accorgo che questo modo di vita è la Missione, almeno come tentativo quotidiano di essere per-donare, per-donarsi, donare sé stessi senza condizioni perché Gesù lo ha già fatto per me e lo fa per me ogni giorno nella Eucaristia e nella sofferenza che vedo attorno a me e qualche volta dentro di me.

Dalla pietà allo stupore per la vita.

Mentre ho tra le braccia i miei piccolini che "non possono" parlare, giocare, camminare, sedersi, vedere, condannati alla croce della cecità come Baas, del non stare bene come Tau, della spasticità come Nung, dell'artrogrifosi come Alisa, della tubercolosi come Oet, del tumore al cervello come Tam... il sentimento più forte non è la pietà né la tristezza ma lo stupore per la Vita che hanno dentro, per il sorriso che ancora offrono, per l'abbandono con cui si lasciano prendere, portare, curare. Ancora guardo l'Amore di queste mamme-Cirenei fedeli nel portare la croce dei loro piccolini, mamme che come Maria seguono passo a passo la sofferenza innocente con ore, giorni e notti di veglie a casa o in ospedale su una sedia appoggiate al lettino del loro figliolo e con in cuore il magone per un marito che spesso non collabora o li ha abbandonati.

La vera fisioterapia è quella di questo cuore cieco

E' in questo silenzio profondo nel cuore di una periferia di Bangkok frenetica, caotica, inquinata che Gesù vive, c'è, crocifisso ancora e già risorto per sempre.

Mi rendo sempre più conto che è pura Grazia vivere e condividere e con-donarsi la vita con questa gente, con questi bimbi, con queste mamme, con questi giovani adolescenti che non conoscono le buone maniere, con questi adulti che ti fregano per ricordarti che nulla è destinato a proprietà privata per sempre, in un continuo tentativo di educarsi ad una vita come quella di Gesù, ad un perdono come quello di Gesù pagato a caro prezzo, altro che fisioterapia delle gambe storte!

La vera fisioterapia è quella di questo cuore cieco che deve imparare a vedere, questo cuore sordo che deve imparare ad ascoltare, questo cuore paralizzato duro come pietra che deve imparare a muoversi e servire, questo cuore rattristato per sciocchezze che deve imparare a sorridere ed essere contento perché Dio lo invita a vivere, a imparare a vivere la vita di Gesù!

Così si può diventare, per Grazia, un Buon Annuncio, un'altra pagina di Vangelo per oggi, qui in Thailandia dove Gesù è ancora troppo sconosciuto. Mi accorgo che è "questa realtà" lo strumento nelle mani del Signore per aiutarmi a cambiare, a capire, a volere un po' più bene a tutti, a per donare settanta volte sette, cioè sempre e tutto. Io non ci riesco ma nulla è impossibile a Lui.

Pasqua, passaggio di Gesù nella nostra vita. Auguri!

Io... più handicappata di tutti loro nel cuore, Dio mi fa la Grazia di averli per amici. Mi fanno sentire la croce più leggera, il peso più lieve. Rischio quasi di illudermi di poter fare qualcosa per loro ma, in loro e attraverso loro, Gesù stesso fa tutto per me, è tra le mie mani, sulle mie braccia, peso dolcissimo... ciò che più amo e desidero.

Lui, stesso Signore e Maestro di Vita, ha donato la Sua Vita per-donare tutto e donarsi così ha perdonato, tutto.

Un debito infinito, im-perdonabile il nostro, il mio, è' stato con-donato: non più le accuse, il castigo, non più il colpevole. Rimane solo il suo grande dono da ri-donare come lui per condonare e con-donarsi con lui e per-donarsi gli uni agli altri come Gesù ci ha insegnato e comandato.

Rimane solo la gloria-manifestazione di chi ha vinto la vendetta, il male, la morte, il peccato, la malattia e la sofferenza rimane chi ri-sorge da queste morti, chi abbraccia anche la croce, le croci quotidiane perché Gesù l'abbraccia e vive insieme a noi. È la risurrezione anche nostra! È la Santa Pasqua, passaggio di Gesù nella nostra vita che si ferma per rimanere per sempre con noi.

Auguri di bene! Un abbraccio affettuosissimo con infinita gratitudine a ciascuno per la generosità commovente con cui sostenete questo servizio missionario. Siete davvero la Provvidenza del Signore! Vi ricordo nella preghiera, soprattutto chi tra voi e' nella sofferenza fisica o morale.

Vostra M. Angela